CORRIERE DELLA SERA

Data 26-07-2016
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Addio a posto fisso e scatti per gli statali

Nel decreto che applica la riforma Madia, visita fiscale obbligatoria agli assenti del venerdì

di **Lorenzo Salvia**

Licenziati, nel giro di due anni, se si finisce nella lista delle «eccedenze» e non si accetta un nuovo inquadramento. Lo prevede la bozza di decreto che applica la riforma Madia stabilendo, in sostanza, la fine del posto fisso per gli statali. Via anche lo scatto di anzianità rimpiazzato da aumenti di merito per il 20% dei dipendenti. Controlli: visita fiscale obbligatoria per le assenze il venerdì o nei prefestivi.

a pagina **29**

Cadono i due pilastri degli statali Via posto fisso e scatti automatici

Le novità nella bozza del governo per la riforma del pubblico impiego

ROMA Sulla copertina c'è un bel timbro con la scritta «Top secret». E a leggere le 133 pagine che seguono si capisce bene il perché. La bozza del nuovo testo unico sul pubblico impiego cancella due incrollabili certezze dello statale, i due motivi che rendono il lavoro nel pubblico più sicuro di quello nel privato: il posto fisso e l'aumento automatico dello stipendio con gli scatti di anzianità.

La fine del posto fisso arriva alla pagina 72 del decreto elaborato dai tecnici del governo, la norma attuativa più attesa fra quelle legate alla riforma della pubblica amministrazione approvata un anno fa. Ogni anno, dice il documento, tutte le amministrazioni devono comunicare al ministero le «eccedenze di personale» rispetto alle «esigenze funzionali o alla situazione finanziaria». Detto brutalmente, i dipendenti che non servono o che la situazione di bilancio non consente di tenere in carico. Le «eccedenze» possono essere subito spostate in un altro ufficio, nel raggio di 50 chilometri da quello di provenienza con la mobilità obbligatoria. Altrimenti vengono messe in «disponibilità»: non lavorano e prendono l'80% dello stipendio con relativi contributi per la pensione. Ma se entro due anni non riescono a trovare un altro posto, anche accettando un inquadramento più basso con relativo taglio dello stipendio, il loro «rapporto di lavoro si intende definitivamente risolto». Licenziati. In teoria un meccanismo simile c'è già adesso. Ma agli uffici che non comunicano le eccedenze non succede nulla e infatti tutti si guardano bene dal farlo. Con le nuove regole, invece, ci sarà lo stop alle assunzioni e il procedimento disciplinare per il dirigente. Una differenza non da poco.

Sullo stipendio la novità era nell'aria, visto che gli scatti di anzianità sono stati congelati a lungo. Il nuovo testo unico, però, li cancella per sempre. Ogni anno tutti dipendenti pubblici saranno valutati dai loro dirigenti per il lavoro fatto. E sulla base di quelle pagelle sarà assegnato un aumento, piccolo o grande a seconda delle risorse disponibili, a non più del 20% dei dipendenti per ogni amministrazione. Nella bozza ci sono tante altre novità. L'obbligo della conoscenza dell'inglese come requisito per i concorsi pubblici. La visita fiscale automatica per le assenze fatte al venerdì e nei prefestivi. Un procedimento disciplinare più veloce, sull'esempio di quello in 30 giorni per gli assenteisti colti in flagrante. E ancora la fine dell'indennità di trasferta e il buono pasto uguale per tutti, sette euro al giorno. Tutte materie che vengono regolate per legge, togliendo margine di manovra ai sindacati. Restano da capire i tempi, però.

La riforma della pubblica amministrazione dice che questo pezzo delle delega può essere esercitato entro febbraio dell'anno prossimo. Finora il governo aveva parlato di settembre. Subito dopo, però, ci sarà il referendum sulla riforma costituzionale. Voteranno anche 3 milioni di dipendenti pubblici. E il documento «top secret» non lo manderanno giù facilmente.

La cessazione
Lo statale può essere messo in disponibilità per 2 anni: se non trova lavoro il rapporto cessa

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

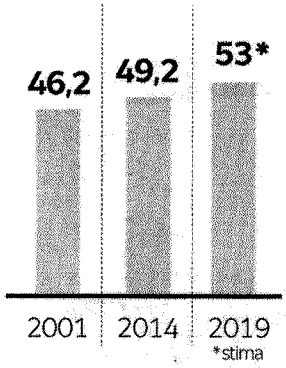
Data 26-07-2016
Pagina 1
Foglio 2 / 2

I dipendenti pubblici

3.219.000
Numero dipendenti delle P.A.

14,49%
sul totale lavoratori

ETÀ MEDIA NEL PUBBLICO IMPIEGO
In anni



159 miliardi di euro (+0,5%)
Spesa complessiva per il personale

34.348 euro
Retribuzioni medie annue lorde

I COMPARTI

COM'ERANO	COME SARANNO
Agenzie Fiscali	**Funzioni centrali** (Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici non economici, Enac, Cnel)
Aziende	
Ministeri	
Enti pubblici non economici	
Presidenza del Consiglio dei Ministri	**Funzioni Locali** (Regioni-autonomie locali)
Ricerca	
Università	**Istruzione e ricerca**
Regioni ed autonomie locali	
Sanità	**Sanità**
Scuola	
Accademie e conservatori	**Presidenza del consiglio**

Fonte: Ragioneria dello Stato

d'Arco

La riforma

- La riforma della pubblica amministrazione approvata l'estate scorsa delega il governo a scrivere un nuovo testo unico sulle regole per i dipendenti pubblici
- La norma attuativa dovrà essere approvata in consiglio dei ministri. Poi dovrà passare in Parlamento per il parere, non vincolante, delle commissioni. La bozza del nuovo testo unico sul pubblico impiego cancella due incrollabili certezze dello statale, i due motivi che rendono il lavoro nel pubblico più sicuro di quello nel privato: il posto fisso e l'aumento automatico dello stipendio con gli scatti di anzianità

Chi è

- Il ministro della Pubblica Amministrazione Marianna Madia
- La bozza del nuovo testo sul pubblico impiego prevederebbe l'addio al posto fisso e il mancato aumento automatico dello stipendio con gli scatti di anzianità

CORRIERE DELLA SERA
Kamikaze in nome dell'Isis

Economia
Cadono i due pilastri degli statali
Via posto fisso e scatti automatici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.